

Sipunta ad un patto transattivo sui valori delle quote per sfuggire allo scontro in tribunale

I fratelli Illy cercano un "mezzogiorno"

Il gruppo apre a due partner finanziari per tè e cioccolato

DI EMANUELE SCARCI

Famiglia Illy condanna a trovare un accordo sulla quota di Francesco Illy, socio recedente dalla holding **Gruppo Illy**. Questa nel 2021 ha realizzato ricavi consolidati per 590 milioni di euro, un Ebitda di 49,4 mln e un utile operativo di 7,3 mln. **Riccardo, Anna e Andrea Illy** (ciascuno con una quota del 23,09% della holding) puntano a un accordo transattivo col fratello Francesco. Il gruppo è in un ginocchio di carte ballate. La holding aveva incaricato un collegio peritale di stabilire il valore della quota del 23,09% intestata a Francesco, ma, a lavoro compiuto, il Gruppo Illy ne ha contestato (a maggioranza) l'equità promuovendo un ricorso presso il Tribunale delle imprese di Roma. Francesco ha reagito ottenendo dalla magistratura, lo scorso ottobre, un decreto ingiuntivo (non esecutivo) per la liquidazione diretta della sua quota (se è in attesa della prima udienza) e ha chiesto un arbitro ai presidenti dei tribunali di Roma e Milano (il collegio deve insediarsi).

Quali le prossime mosse del gruppo Illy? Il caso è determinato giudizialmente il valore di recesso, potrà offrire il pacchetto di azioni in opzione ai soci, collocarlo presso investitori terzi di gradimento o riacquistarlo riducendo il capitale sociale. Il valore peritale di 162 mln risulterebbe maggiore della plusvalenza di 141,7 mln ottenuta (nel febbraio 2021) con



Riccardo Illy

la cessione del 20% della controllata **Illycaffè** al fondo di private equity **Rhône Capital**, tramite la lussemburghese **Ambrosia Holdings**.

Lo scenario peggiore non stabilizzerebbe la holding che conta su un patrimonio netto di 635 mln, di cui 473 mln di riserve. Allo scorso dicembre, la posizione finanziaria netta era negativa per 192 mln.

Gruppo Illy comprende le subholding **Illycaffè** e **Polo del gusto**. La prima è impegnata nel business del caffè (ricavi di 437,6 mln e utile di 11,9), la seconda nel cacao (con **Domori**, **Prestat** e **Rocco** con 26,2 mln), nel tè (**Dammann**, 37,6 mln), nel vino (**Mastroratti**, 3,6 mln) e nei prodotti per pasticceria (**Agromontana** e **Pintaudi**, 25 mln). L'anno scorso illycaffè ha generato l'88,1% dei

ricavi del gruppo e il 90% degli utili mentre il Polo del Gusto ha realizzato ricavi per 101,3 mln.

Tarda l'individuazione (con il supporto di **Mediobanca**) del partner finanziario interessato a una quota di minoranza del Polo del Gusto: «Ci sono ancora contatti aperti», dichiara il presidente **Riccardo Illy**, «ma intuiamo la difficoltà a capire la complessità del Polo del Gusto, una realtà con quote di controllo e di minoranza in società che vanno dal tè al cioccolato, dal

vino ai biscotti. Inoltre la valorizzazione di Mastrojanni è piuttosto elevata e rientra più nella logica della patrimonializzazione che in quella dell'Ebitda. Il business è stabile ma di lunghissimo termine. Infatti alcuni potenziali investitori hanno chiesto di scorporre la cantina». Ed è quanto farete? «Abbiamo accettato l'idea di avere 2 partner finanziari nelle 2 principali società: **Dammann** e **Domori**. In entrambe abbiamo 2 negozi in corso. Questa è la via più semplice per gli investitori anche se più complessa per noi che dovremo chiudere due operazioni. Il progetto è di procedere a un aumento di capitale per **Domori**, con lo scopo di patrimonializzarlo, a una cessione di azioni **Dammann**, per acquisire risorse da investire».

© Riproduzione riservata

RISIKO AGRICOLA

Just Eat Takeaway.com venderà la propria quota del 33% della joint venture latinoamericana **iFood** per un complessivo di 1,8 miliardi di euro (1,8 miliardi di dollari). Lo comunica la stessa società di ordinazione e consegna di pasti in una nota stampa. **Prosus**, multinazionale olandese che fornisce servizi basati su internet, pagherà 1,5 miliardi di euro cash alla chiusura dell'accordo e un ulteriore cifra fino a 300 milioni nei 12 mesi successivi, in base all'andamento del settore delle consegne di cibo online. **Just Eat** ha fatto sapere che userà i proventi dell'operazione per rafforzare i propri bilanci e ripagare il debito. L'operazione dovrebbe essere conclusa nel quarto trimestre. La società è a lavoro per la sessione parziale e totale della filiale **GrubHub**. **Jitse Groen** è amministratore delegato mentre **Brent Wissink** è co.



Coca-Cola Hbc, **Hellenic bottling company** acquisisce **Esm-Effervecent** sodas management da **Sic**

Holding, società interamente controllata da **Ideal Holdings** quotata in borsa in Grecia. Prezzo dell'operazione, 45 milioni di euro, soggetto a «determinati aggiustamenti alla chiusura». La transazione dovrebbe essere completata nella seconda metà del 2022 e consentirà a **Coca-Cola Hbc** di completare l'attuale portafoglio di bevande frizzanti per adulti che comprende **Schweppes** e **Kinley**. **Esm** è proprietaria del marchio di bevande frizzanti e miscelatori di qualità premium **Three Cents**. Non cambia la compagine societaria e il team fondatore di **Three Cents** rimarrà in **Coca-Cola Hbc**.

Neulat Food di Reggio Emilia controllata dalla famiglia **Mastrolia**, ha acquistato **Symington** per 53 milioni di sterline, pari a oltre 62,6 milioni di euro. Fondata nel 1827 nel Regno Unito, **Symington's** è un produttore di pasti e snack. Grazie all'acquisizione, **Neulat** potrà utilizzare la piattaforma distributiva di **Symington** in tutto il Regno Unito e potrà consolidare la propria presenza. Inoltre, **Neulat** potrà controllare il mercato degli snack caldi. Negli ultimi due anni, l'azienda inglese ha generato ricavi ricorrenti per 105 milioni di sterline (oltre 124,7 milioni di euro). **Neulat** conta di raggiungere un fatturato consolidato di 630 milioni di euro.



Da gennaio ricavi su del 21% per illycaffè

Buona la semestrale di **illycaffè**, ma il percorso per recuperare i valori del 2019 è lungo. Nel primo semestre del 2022 i ricavi sono balzati del 21%, con il canale Ho.re.ca. in crescita a doppia cifra. Negli Stati Uniti (vale 46 mln di euro), mercato prioritario nel piano industriale, il giro d'affari è cresciuto del 34%, trascinato dalla gdo, dalle vendite su **Amazon** e dalla ripresa del foodservice.

Questi risultati permettono di avvicinarsi al 2019, i cui risultati reddituali non sono stati raggiunti nell'esercizio 2021 a causa del rally del caffè verde e dei costi della logistica.

In Italia nel 2021 la quota di mercato illycaffè nella categoria caffè è stata del 4,8% a valore (+0,3% sul 2020) e del 2% a volume (-0,1%). All'estero nel canale gdo, le vendite negli Usa hanno registrato -3% a valore; positive le performance ne-



Cristina Scocchia

gli altri grandi mercati.

All'estero la multinazionale triestina realizza il 60% del fatturato. Nel bilancio civilistico di illycaffè spa, il fatturato è stato di 437,6 mln (+18%), il Mol si è fermato al 12,3% dei ricavi, inferiori sia al 2020 (12,7%) che al 2019 (14,2%). E l'utile netto è stato la metà del 2019.

Meglio la posizione finanziaria netta (110 mln contro i 120 del 2019), ma gli indicatori di redditività (Roe, Roi e Ros) sono molto lontani dai livelli pre-covid. Alla fine, l'insufficiente difesa dei margini può aver contribuito alla sostituzione dell'ad, **Massimiliano Fogliani**, con **Cristina Scocchia**. Ad aprile è arrivato a Trieste anche il direttore finanziario, **Guido Strampelli**.

Emanuele Scarci

© Riproduzione riservata

Antares Vision Group multinazionale italiana per la tracciabilità e controllo qualità, ha acquistato, attraverso la propria controllata **FT System**, il 100% di **Packital srl** e **Ingg. Vescovini srl**, per un'entratele valore complessivo di 3,3 milioni di euro. **Packital**, con sede a Fidenza (Pr), sviluppa, progetta, produce e distribuisce sistemi di ispezione e controllo qualità come controlli peso, metal detector, ispezione con raggi x e selezionatrici ponderali. **Ingg. Vescovini** di Parma sviluppa, progetta e produce schede elettroniche analogiche e digitali, componenti essenziali per le macchine controllo peso, dosatori a peso, sistemi di ispezione nel settore beverage, macchine elettromedicali, sistemi di controllo nel settore agricolo e industriale. Nel 2021, il gruppo **Antares Vision** ha realizzato ricavi netti consolidati pari a 179 milioni di euro, in crescita del +48,0% rispetto al 2020.

Maiora, concessionaria del marchio **Despar** per il Centrosud, ha pubblicato i dati relativi al bilancio di esercizio 2021, che ha visto il gruppo protagonista di una crescita del 5,3% con un giro d'affari alle casse che ha superato i 900 milioni di euro e gli utili (+22%). Il piano di investimenti fino al 2025 prevede lo stanziamento di oltre 70 mln di euro, l'apertura di 16 nuovi punti vendita e la ristrutturazione e ammodernamento della rete esistente.

© Riproduzione riservata